

A due giorni dalla data fissata per la sospensione dei bombardamenti sulla Cambogia

SCOMPAGLIA GLI UOMINI DI LON NOL DOPO LE PROPOSTE DI SIHANUK AL CONGRESSO USA

Ambigua sortita di alcuni esponenti dell'amministrazione di Phnom Penh e decisa risposta del principe - Prosegue l'offensiva delle forze popolari - Nuove provocazioni di Van Thieu - Nixon ordinò un intervento di marines nel Laos il 20 gennaio 1969 due giorni dopo il suo insediamento

PHNOM PENH, 12 agosto
L'ambigua sortita di un gruppo di esponenti dell'amministrazione di Phnom Penh, e la recisa risposta di Sihanuk sembrano essere, nella imminezza del 15 agosto, data fissata dal Congresso per la sospensione dei bombardamenti gli sviluppi politici più interessanti della drammatica vicenda cambogiana, dopo il telegramma inviato ieri dal principe al senatore Mansfield e, attraverso questi, al Parlamento e al popolo americano, con costruttive e concrete proposte per una "pace nell'onore".

Agenzie occidentali riferiscono che secondo fonti cambogiane, alcuni alti dirigenti del governo di Phnom Penh avrebbero recentemente chiesto all'amministrazione Nixon di esonerare il presidente Lon Nol dalla sua carica e di predisporre l'immediato ritorno al potere del principe Sihanuk, attualmente in esilio. A parte il rapporto di strettissimo vassallaggio espresso dalle



PHNOM PENH — Tutti i mezzi, compreso l'elefante, sono buoni per fuggire dalle zone bombardate dall'aviazione americana. (Tel. AP)

CIPRO

L'EOKA cerca di negare il piano per assassinare Makarios

NICOSIA, 12 agosto
Il generale Grivas ha accusato il colpo: in alcuni volti sa notte nelle città cipriote, l'EOKA tenta di smentire le rivelazioni di parte governativa sul completo che era stato montato per assassinare il Presidente della Repubblica, arcivescovo Makarios. I manifestanti denunciano queste rivelazioni ritenute smentite e sostengono che l'EOKA non conserva documenti poiché «tutte le sue attività si svolgono in modo discreto, non c'è mai stato un sistema modernissimo senza fili».

L'IRA denuncia le provocazioni dello spionaggio britannico

DUBLINO, 12 agosto
Le rivelazioni sulla rete di provocazioni britannica nell'Eire continuano ad imbarazzare seriamente i governi interessati e, come nel Watergate americano, sarebbe difficile dire cos'è più grave: se l'oscuro retroscena o i tentativi di coprire il fatto. L'amministrazione inglese ha proprio ufficialmente smentito il proprio coinvolgimento nelle bombe scese sul 2 dicembre a Dublino (3 morti e 75 feriti) che provocarono una radicale svolta politica negli affari interni della Repubblica. Ma la dichiarazione, mentre cerca di eliminare la responsabilità per un singolo atto di terrorismo, non può sfuggire all'esistenza della vasta rete spionaggio-provocatori che tanto e diverse fonti hanno smascherato nei giorni scorsi.

Dublino: polemiche per le spie. Violenta battaglia nell'Ulster

Tensione dopo un attacco di guerriglieri a una stazione di polizia - Nuove vittime delle auto fantasma di Belfast

La Libia ha annunciato ieri notte la nazionalizzazione di un'altra compagnia petrolifera americana. Si tratta della «Occidental Company of Libia», una delle maggiori operanti nel Paese; la nazionalizzazione riguarda il 51 per cento dei suoi beni, vale a dire i capitali, gli impianti di prospezione, trivellazione e produzione di greggio e gas naturali, i trasporti. L'annuncio è stato dato dall'agenzia egiziana Men, che ha dato notizia della firma del relativo decreto da parte del Consiglio di comando della rivoluzione.

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 12 agosto
L'annuncio della nazionalizzazione britannica nell'Eire continua ad imbarazzare seriamente i governi interessati e, come nel Watergate americano, sarebbe difficile dire cos'è più grave: se l'oscuro retroscena o i tentativi di coprire il fatto. L'amministrazione inglese ha proprio ufficialmente smentito il proprio coinvolgimento nelle bombe scese sul 2 dicembre a Dublino (3 morti e 75 feriti) che provocarono una radicale svolta politica negli affari interni della Repubblica. Ma la dichiarazione, mentre cerca di eliminare la responsabilità per un singolo atto di terrorismo, non può sfuggire all'esistenza della vasta rete spionaggio-provocatori che tanto e diverse fonti hanno smascherato nei giorni scorsi.

Nazionalizzata in Libia società petrolifera USA

TRIPOLI, 12 agosto
La Libia ha annunciato ieri notte la nazionalizzazione di un'altra compagnia petrolifera americana. Si tratta della «Occidental Company of Libia», una delle maggiori operanti nel Paese; la nazionalizzazione riguarda il 51 per cento dei suoi beni, vale a dire i capitali, gli impianti di prospezione, trivellazione e produzione di greggio e gas naturali, i trasporti. L'annuncio è stato dato dall'agenzia egiziana Men, che ha dato notizia della firma del relativo decreto da parte del Consiglio di comando della rivoluzione.

Dopo l'accettazione della sua candidatura e quella di Isabel

Svanita per ora la possibilità di un'alleanza Peron-radicali

In seguito all'annuncio da parte «giustizialista», il partito radicale ha designato per la presidenza Ricardo Balbin e il senatore De La Rúa

BUENOS AIRES, 12 agosto
L'accettazione della candidatura ufficiale da parte di Peron e della sua terza moglie, Isabel Martínez, ha posto termine alle diverse voci che fino all'ultimo momento erano state circolate circa la possibilità di un'alleanza tra Peron e Balbin alla presidenza della Repubblica per le elezioni del 23 settembre. Secondo l'ultima di queste, Peron, anche per ragioni di salute avrebbe rinunciato alla sua terza candidatura presidenziale per assumere la presidenza del Consiglio di Stato, il nuovo organismo al quale dovrebbero partecipare gli esponenti di tutti i partiti politici del Paese per una sorta di «guerra civile» nazionale, sostenuta dal peronismo e per «guidare» la azione del nuovo governo.

Inflazione

La mozione del congresso della DC, passo nel quale si esprime l'impegno a «completare i passi e gli accordi necessari per consolidare la pace religiosa del popolo italiano», il prof. Tosi ricorda che nell'ultima riunione del comitato centrale del PCI, il compagno Berlinguer «ha auspicato una nuova legge sul divorzio la quale, compiendo l'abrogazione della legge precedente, renderebbe nulla ope legis la richiesta del referendum».

Un proposito degli effetti del referendum, Silvano Tosi ricorda che «esistono tuttora ambienti politici e forze sociali, magari più irriverenti di Voltaire verso il magistrato della Chiesa, i quali hanno però eccellenti ragioni per provocare una lacerazione insanabile e possibilmente definitiva tra le forze laiche e cattoliche». Il prof. Tosi ricorda che «una legge di divorzio presentata in sede costituzionale e che solo possono condurre avanti il processo di inconfidenza politica e sociale del Paese».

Dalla prima pagina

vierà una protesta formale al governo di Tel Aviv.
La presa di posizione dei piloti israeliani è venuta dopo quella della federazione internazionale di categoria; una terza protesta, in termini questa volta di durezza estrema, è venuta oggi anche dalla Guild of air pilots (Legge dei piloti aerei), un organismo professionale che si interessa prevalentemente dei problemi della sicurezza aerea.
Un portavoce della Lega a Londra ha definito il dirottamento «un ingiustificabile atto di pirateria aerea» ed ha sollecitato la espulsione di Israele dall'ICAO (Organizzazione internazionale dell'aviazione civile), portavoce ha detto «testimoniando l'ultimo incidente, che segue da vicino la tragedia del Sinai in cui caccia israeliana hanno abbattuto un aereo civile libico, dimostra chiaramente l'indole di Israele a far parte di organizzazioni civiliizzate quali l'ICAO e il fatto che il suo governo non rinunci a fare della pirateria aerea uno strumento della sua politica internazionale, impone all'ICAO di revocare il suo permesso di partecipazione alla conferenza di Addis Abeba, e di invitare a una nuova conferenza di Addis Abeba, una conferenza che si occupi di discutere le norme di comportamento concrete del pilota aereo».

Dopo aver rilevato che non si può ricorrere, per evitare il referendum, a qualche metodo «moralmente ignobile, giuridicamente truffaldino», l'editoriale della Nazione conferma che «per tanto l'unica strada onesta in sede politica e corretta in sede costituzionale è quella della modificazione della legge Fortuna-Balbin». «Si tratta — prosegue — di una legge che, se approvata dalla DC una trattativa, da intavolare subito sulla base del progetto Carotelli, che modifica la legge divorzista attuale, riducendo sostanzialmente miglioramenti per il coniuge più debole di solito la donna, nonché adeguati vantaggi per figli, a cui posizioni giuridiche ora perfettibile. Ai più potranno consentirsi tempi più lunghi per la richiesta di divorzio, e maggiori possibilità di ulteriori tentativi di mediazione esperiti dal magistrato».

La rivista di politica interna che «se la DC vorrà accettabile questa revisione tanto meglio; altrimenti, se la rifiutasse, il miglior partito sarebbe di addossare la forza politica e morale di responsabilità della rottura della collaborazione democratica e il peso della fatale alleanza, con il MSI, non soltanto per il referendum, ma anche di un negoziato da posizioni deboli».

Una dichiarazione comune è stata resa nota dai partiti comunisti e socialisti che si vengono espressi e i punti di vista pienamente coincidenti» dei due partiti, sugli avvenimenti culminati con la nomina di De Martino a ministro. Tra l'altro la dichiarazione afferma: «Così come non ci nascondiamo le difficoltà del compito, esprimiamo la nostra fiducia che l'incarico della forza irresistibile del popolo e dell'Unità dei suoi elettori, nel campo dei doveri costituzionali da parte delle forze armate, scaglierà il gopolismo della destra e imporrà un rilancio autentico e necessario dello sviluppo della forza creatrice del popolo». La dichiarazione ricorda i compiti di lotta contro la corruzione, la speculazione economica indicati da Alleanza alla costituzione del nuovo ministero, e afferma che «in materia di disciplina pubblica e della stampa trascorrono un visibile imbarazzo, soprattutto di fronte alla condotta di tutta l'opinione pubblica internazionale. Mentre infatti il giornale governativo Zavar definisce l'imprevedibilità di venerdì «una regolare e scoperta operazione militare», Al Hamishmar si chiede invece se gli ideatori dell'azione hanno pensato alle conseguenze politiche che essa avrebbe avuto; dal canto suo l'autorevole Haaretz scrive che i responsabili del dirottamento «non hanno tenuto conto del fatto che Israele ha condotto da circa quattro anni una campagna di pirateria aerea», aggiungendo che il danno derivante dall'azione di venerdì è che «Israele perde l'immagine di un Paese che rispetta la libertà dell'aviazione civile internazionale».

Militari

La questione del dirottamento, in relazione anche alla seduta di domani all'ONU, viene discussa dal presidente generale della CUT (Centrale Unica dei Lavoratori), il comunista Figuerao e il socialista Dayan, sono state espresse dal MIR (Movimento di estrema sinistra). Quando ancora la gente delirava della caduta del presidente Dayan, uno dei dirigenti del MIR ha riunito qualche migliaio di persone nel centro della città per affermare che «a suo parere, non avendo né Calderon né Figuerao detto niente di valido, si confermava la necessità di una terza posizione».

Dure reazioni critiche al ministero civile e militare e ai discorsi di giovedì scorso del presidente e del segretario generale della CUT (Centrale Unica dei Lavoratori), il comunista Figuerao e il socialista Dayan, sono state espresse dal MIR (Movimento di estrema sinistra). Quando ancora la gente delirava della caduta del presidente Dayan, uno dei dirigenti del MIR ha riunito qualche migliaio di persone nel centro della città per affermare che «a suo parere, non avendo né Calderon né Figuerao detto niente di valido, si confermava la necessità di una terza posizione».

Intervista di Habbash

BEIRUT, 12 agosto
In un'intervista alla redazione televisiva dell'agenzia UPI, il capo del Fronte popolare di liberazione della Palestina, George Habbash, ha detto che egli e due compagni si erano prenotati per il volo sull'aereo della «Iraq Airways» costretto a scendere a Beirut per un problema tecnico, ma che Habbash non ha voluto tuttavia rivelare perché abbia cambiato idea, e non si voglia immettere in un'azione che Habbash ha definito «un'operazione di guerra».

Intervista di Habbash

BEIRUT, 12 agosto
In un'intervista alla redazione televisiva dell'agenzia UPI, il capo del Fronte popolare di liberazione della Palestina, George Habbash, ha detto che egli e due compagni si erano prenotati per il volo sull'aereo della «Iraq Airways» costretto a scendere a Beirut per un problema tecnico, ma che Habbash non ha voluto tuttavia rivelare perché abbia cambiato idea, e non si voglia immettere in un'azione che Habbash ha definito «un'operazione di guerra».

«Soprattutto nessuno è in grado di comprendere perché questo eccezionale tentativo debba essere portato a termine, e ancora meno che si trovasse un personale non certo per una colpa lo riconosciamo, quando sarebbe stato corretto procedere con argomenti opportuni, all'eliminazione di questa assurda proliferazione e contemporaneamente all'assorbimento della categoria dei generali e colonnelli a disposizione».

Intervista di Habbash

BEIRUT, 12 agosto
In un'intervista alla redazione televisiva dell'agenzia UPI, il capo del Fronte popolare di liberazione della Palestina, George Habbash, ha detto che egli e due compagni si erano prenotati per il volo sull'aereo della «Iraq Airways» costretto a scendere a Beirut per un problema tecnico, ma che Habbash non ha voluto tuttavia rivelare perché abbia cambiato idea, e non si voglia immettere in un'azione che Habbash ha definito «un'operazione di guerra».

«Questa è la domanda che assillando il cervello del generale Dayan, di David Elazar (capo di stato maggiore israeliano) come «l'opinione di Golda Meir. Non si aspettano che il aiuto: è compito loro trovare la risposta a una domanda che Habbash ha detto Habbash».

Nell'intervista Habbash ha definito l'intercettamento dell'aereo noleggiato dalla «Iraq Airways» come «l'episodio di quello che chiameremmo terrorismo».

Intervista di Habbash

BEIRUT, 12 agosto
In un'intervista alla redazione televisiva dell'agenzia UPI, il capo del Fronte popolare di liberazione della Palestina, George Habbash, ha detto che egli e due compagni si erano prenotati per il volo sull'aereo della «Iraq Airways» costretto a scendere a Beirut per un problema tecnico, ma che Habbash non ha voluto tuttavia rivelare perché abbia cambiato idea, e non si voglia immettere in un'azione che Habbash ha definito «un'operazione di guerra».

Habbash ha ammesso che la sua organizzazione compie il servizio di piloti aerei nel Medio Oriente — in particolare il dirottamento simultaneo di quattro aerei nel 1970 nei confronti di quell'anno in Giordania — ma ha aggiunto che da allora ha deciso di smettere e che non rinnoverà dirottamenti in futuro prevedibile. Ha quindi detto che attualmente il FPLP collabora con i principali gruppi della Resistenza.

Nella sua intervista il leader del FPLP ha dichiarato che gli israeliani sono riusciti a far arrivare i ricambi aerei nel Medio Oriente — in particolare il dirottamento simultaneo di quattro aerei nel 1970 nei confronti di quell'anno in Giordania — ma ha aggiunto che da allora ha deciso di smettere e che non rinnoverà dirottamenti in futuro prevedibile. Ha quindi detto che attualmente il FPLP collabora con i principali gruppi della Resistenza.

Intervista di Habbash

BEIRUT, 12 agosto
In un'intervista alla redazione televisiva dell'agenzia UPI, il capo del Fronte popolare di liberazione della Palestina, George Habbash, ha detto che egli e due compagni si erano prenotati per il volo sull'aereo della «Iraq Airways» costretto a scendere a Beirut per un problema tecnico, ma che Habbash non ha voluto tuttavia rivelare perché abbia cambiato idea, e non si voglia immettere in un'azione che Habbash ha definito «un'operazione di guerra».

Habbash ha concluso con un appello al resto del mondo, perché tutti si impegnino a un movimento palestinese e lo appoggi il più possibile. «Una giusta guerra di liberazione ha detto — è una guerra che riguarda tutti i popoli liberi. Abbiamo il pieno diritto di chiedere a tutti i popoli liberi di tutto il mondo di capire e appoggiare la lotta».

Il passaggio di Bhutto alla nuova carica interviene in seguito alla nuova Costituzione, che dopo 15 anni ha ristabilito la carica di primo ministro mentre finora capo del governo era il presidente della Repubblica. Come successore di Bhutto alla presidenza è stato eletto nei giorni scorsi Chaudhry Fazal Elahi.

Israele

defendendolo «una violazione della sovranità libanese e delle leggi vigenti nell'aviazione civile internazionale».

«Ancora più significativo il fatto che la stessa associazione è stata chiamata a essere un'associazione che non ha mai cessato di lottare contro la pirateria aerea e contro l'interferenza nell'aviazione civile di piloti israeliani non possono approvare questa». Shaked ha poi aggiunto che l'associazione in-

Gile

zione del Partito nazionale — e attendiamo qualche atto dei ministri militari che dimostri che sono andati a governo a rettificare e non a comprometterli». Più che lamentarsi per la

Antonio Bronda